

**Progetto “La valigia delle idee” a.s. 2023/2024**

## **“Malala e il diritto all’istruzione” ALC e Cittadinanza attiva**

**Referente progetto: Dott.ssa Veronica Ghelardini**

tel. 3357487267 mail vghelardini@gmail.com

**Collaboratrice progetto: Dott.ssa Francesca Cuccarese**

*“[...] approcci che si focalizzano sulla comunicazione e che adottano una pedagogia non direttiva, compito dell’insegnante non è tanto quello di “insegnare” quanto quello di rendere l’apprendimento possibile. La sua funzione di guida e di consulente prevede che gli allievi assumano un ruolo attivo, siano responsabili ad autonomi, partecipi, capaci di programmazione e di autovalutazione. L’insegnamento diviene così di tipo dialogico e bidirezionale; l’insegnante diviene un animatore, un catalizzatore, un facilitatore dell’apprendimento e organizzatore delle risorse, e diviene egli stesso un discente” (Ciliberti, 1994)*

## **Premessa**

Il progetto “Malala e il diritto all’istruzione” si innesta nell’area tematica relativa alle *Competenze chiave di cittadinanza*, proponendo un percorso formativo rivolto alla scuola primaria e nello specifico alle classi quinte. La riflessione su uno dei diritti fondamentali dell’umanità e dell’infanzia, ossia il diritto all’istruzione, viene affrontato attraverso uno sguardo ad ampio raggio che, partendo dalla narrazione della vicenda di Malala, personaggio ormai noto per la sua battaglia affinché anche alle bambine e alle ragazze fosse concessa la possibilità di studiare, arriva a noi mediante l’analisi degli articoli della Costituzione Italiana che sanciscono e tutelano tale diritto.

La trasversalità con cui viene affrontata la tematica, si ritrova anche nella proposta metodologica, infatti i tre incontri attraverso i quali si sviluppa l’attività, si avvalgono degli elementi della Facilitazione Linguistica che permette di includere e rendere partecipi tutti e tutte gli alunni e le alunne, anche non italofoeni/e, attraverso tecniche di semplificazione e facilitazione dei testi. Questa metodologia si sposa con quella dell’Apprendimento Cooperativo (AC) che viene presentata nella prima parte del progetto delineando gli elementi essenziali di AC proposti da Spencer Kagan (1998).

Dall’integrazione delle due metodologie - Facilitazione Linguistica e AC viene creato l’Apprendimento linguistico cooperativo (ALC) il cui scopo è quello di lavorare in classi plurilingue attraverso attività stimolanti dal punto di vista didattico e linguistico per tutta la classe nella sua complessità. ALC nasce all’interno del cosiddetto “Modello Prato” dove il

Comune di Prato ha cercato di impostare un modello organizzativo e metodologico di intervento basato sull'apporto e il coinvolgimento della scuola per il quale è stato istituito un coordinamento didattico e scientifico che, attraverso l'apporto di esperti, sostiene e supporta la struttura comunale nella programmazione e nell'attuazione delle attività di facilitazione linguistica all'interno delle scuole attraverso un team specializzato di facilitatrici e facilitatori linguistici. Le facilitatrici Ghelardini e Cuccarese, proponenti il seguente progetto, si sono formate all'interno di questo sistema e di questa metodologia il cui scopo primario è promuovere e attuare un ambiente scolastico inclusivo, una scuola per tutti e tutte, una scuola plurale.

Nelle **Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012**<sup>1</sup>, si parla della scuola «che include», uno spazio educativo che riconosce e tiene insieme storie e lingue differenti, appartenenze e riferimenti plurali, bisogni, tappe e cammini di apprendimento comuni e specifici. La scuola che include si pensa e si struttura come ambiente formativo dove la promozione del diritto universale all'istruzione e all'educazione si realizza attraverso la costruzione continua del senso di appartenenza a un progetto comune nel quale ciascuno possa riconoscersi.

Con il progetto didattico "Malala e il diritto all'istruzione" si ha l'obiettivo di creare un contesto di apprendimento inclusivo che rispecchia le **Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012** e permetta di avere un'attenzione alle competenze chiave europee "*...quelle di cui tutti hanno*

---

<sup>1</sup> MIUR, 2012, *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*. MIUR, 2014, *Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri*.

*bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva ...”*

## **Un confronto fra AC e ALC**

### **1.1 Apprendimento Cooperativo (AC)**

Un possibile modello di apprendimento cooperativo viene proposto da Spencer Kagan (1998) basandosi su quattro principi: a) interdipendenza positiva, b) responsabilità individuale, c) equa partecipazione, d) interazione simultanea.

- a) **Interdipendenza positiva:** indica “un rapporto con”, “un legame con”, “una dipendenza da”. Stabilire interdipendenza positiva significa che è necessario avere un legame con i membri del gruppo per raggiungere uno scopo o per svolgere l'attività assegnata. Il compito del docente è quello di creare la struttura per far cooperare il gruppo;
- b) **Responsabilità individuale:** attività organizzate con assegnazione di ruoli creano motivazione alla responsabilità. Ciò è reso possibile da una buona struttura di cooperazione;
- c) **Equa partecipazione:** la possibilità dei singoli membri del gruppo di intervenire in modo equo. È l'esito congiunto di interdipendenza positiva (I.P.) e responsabilità individuale (R.P.);
- d) **Interazione simultanea:** si ha quando gli studenti sono nello stesso momento simultaneamente attivi in tutti i gruppi.

## 1.2 Apprendimento Cooperativo Linguistico (ALC)

Il metodo ALC sperimentato nelle scuole del Comune di Prato<sup>2</sup> in contesti scolastici plurilingue<sup>3</sup> (rif. presentazione dell'Unità Didattica (UD) del capitolo successivo) si basa sull'unione dei principi dell'Apprendimento Cooperativo e della Facilitazione Linguistica, riprendendo la disposizione della unità di lavoro (UdL) definita da Diadori nella didattica dell'italiano<sup>4</sup> (Diadori-Troncarelli-Palermo 2009): introduzione-svolgimento-conclusione. Ogni Unità di lavoro/apprendimento (UdLA) e l'UD in ALC presenta la seguente struttura:

- fase di relazione introduttiva in cui si pone l'attenzione alla creazione del clima classe utilizzando tecniche relazionali di scambio fra i vari alunni (formazione dei gruppi, pre-conoscenze e contestualizzazione del lavoro disciplinare);
- fase centrale di lavoro in cui ci si sofferma sulle competenze/abilità/conoscenze riguardanti le microlingue e le discipline scolastiche;
- fase conclusiva di auto-valutazione, valutazione e feedback finale. La facilitatrice richiama, nella creazione dell'UdLA, alcune fondamentali

---

<sup>2</sup> Progetto "Implementazione del Portale Integrazione e sua Gestione Sperimentale a Livello Locale", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tramite ANCI, nell'anno scolastico 2012-13.

<sup>3</sup> ...L'approccio plurilingue in riferimento al Framework mette insieme lingue e culture che compongono una competenza linguistico-comunicativa. Il Framework specifica: "...le lingue offerte in un sistema scolastico devono essere diverse e agli studenti deve essere data l'opportunità di sviluppare una competenza plurilingue." tratto dalla "Guida all'italiano per stranieri" di Vedovelli QCER pag.37

<sup>4</sup> "L'unità di lavoro è un micro percorso di apprendimento guidato, unitario, in sé concluso, valutabile e accreditabile." cit. Manuale di didattica dell'italiano L2 Diadori, Troncarelli, Palermo

indicazioni dell'approccio umanistico-affettivo e dell'approccio funzionale-comunicativo, e sono:

- a) l'attenzione ai bisogni comunicativi dell'allievo (con particolare riguardo alle componenti psico-affettive e motivazionali che influenzano il processo di apprendimento);
- b) la competenza d'azione (aspetto rilevante della didattica comunicativa come sostiene Anna Ciliberti "la capacità di interagire linguisticamente con altri individui in modo partecipativo e orientato al messaggio per raggiungere determinati scopi").

Il metodo ALC consente di costruire un *clima di classe* di condivisione e scambio, abbattendo il filtro affettivo<sup>5</sup>, ostacolo per tutti e soprattutto per gli alunni di madrelingua non italiana.

Con clima di classe si intende la percezione soggettiva che gli studenti hanno dei docenti, delle discipline e dei compiti. Tale percezione si può connotare in termini di minaccia o risorsa (cfr. Gentile-Sitta 2006).

Creiamo *interdipendenza positiva* assegnando agli alunni responsabilità, compiti e ruoli complementari tali da creare un "rapporto con", un legame oggettivo così che il guadagno di uno sia anche il guadagno dell'altro (cfr. Gentile 2003).

L'*input*<sup>6</sup> dato alla classe dall'insegnante/facilitatore sviluppa competenze, abilità e conoscenze al contempo socio-relazionali e disciplinari attraverso

---

<sup>5</sup> Krashen (1985, p.4) «...Quando il filtro affettivo è "abbassato" e viene presentato un *input* comprensibile l'acquisizione è inevitabile..»

<sup>6</sup> Teoria del monito elaborata negli anni settanta ottanta da S. Krashen (1982; 1985)

attività graduate, accessibili per tutti gli studenti (di madrelingua italiana e non), ricche di elementi interculturali<sup>7</sup> e plurilingui.

I vantaggi che si hanno nella classe inoltre sono:

- a) la maggior densità comunicativa e dunque la maggior esposizione all'input linguistico ( che fra l'altro, provenendo da pari, ovvero dai coetanei, genera più facilmente apprendimento significativo);
- b) la possibilità di trasformare il sapere ( la conoscenza linguistica) e il saper essere ( la consapevolezza di sé, la relazione con l'altro...) in un saper fare ( agire, usare contestualmente e funzionalmente la lingua, in contesti reali ), ovvero sviluppare quelle competenze che le Indicazioni Nazionali del 2012 considerano come obiettivi finali del percorso di studio e apprendimento.

## **Attività nella classe plurilingue**

### **2.1 Presentazione dell'attività**

#### **TITOLO**

MALALA E IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

#### **AUTRICI**

Facilitatrici linguistiche:

- referente del progetto: dott.ssa Veronica Ghelardini
- collaboratrice del progetto: dott.ssa Francesca Cuccarese

---

<sup>7</sup> Con *interculturalità* si intende una concezione dinamica della cultura che eviti la chiusura degli alunni in una prigione culturale, fatta di stereotipi e folklorizzazione. Questa concezione promuove la relazione, il confronto, il dialogo e la reciproca trasformazione.

## **ARGOMENTO**

Diritto all'istruzione con lettura albo illustrato "Il mio nome è Malala", Malala Yousafzai, Mariam Quraishi Editore Garzanti e focus diritto all'istruzione nella Costituzione Italiana

## **CLASSE E ORDINE DI SCUOLA**

5° classe Scuola Primaria

## **TEMPO COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ**

Tre incontri di due ore ciascuno da svolgersi in classe alla presenza della facilitatrice e dell'insegnante di riferimento della classe

## **OBIETTIVI**

**Didattici:** Riflessione e capacità di esporre concetti e opinioni sviluppando il pensiero critico e la capacità di confrontarsi con i compagni e le compagne. Comprensione e analisi del testo (attraverso tecniche di semplificazione e facilitazione linguistica, che permettano la partecipazione attiva anche degli alunni non italofoni). Far emergere le competenze di ogni alunno/a. Promuovere il pensiero creativo, lavorare-studiare per ruoli assegnati con compiti specifici nel rispetto dei tempi.

**Relazionali:** Conoscenza e affiatamento del gruppo, ascolto, rispetto dei tempi e bisogni dell'altro, capacità di mediazione e collaborazione con l'altro, capacità organizzative all'interno del gruppo, capacità di accogliere la diversità dell'altro come ricchezza.

## **DESCRIZIONE DEI TRE INCONTRI DELL'ATTIVITÀ 1° Incontro/UdLA**

La facilitatrice introduce la classe alla metodologia dell'Apprendimento Cooperativo Linguistico attraverso un *brainstorming*.



Vengono formati i gruppi di lavoro eterogenei (per lingua madre e skills) attraverso l'attività del *puzzle*.

Distribuzione del materiale per lo svolgimento dell'attività "Creiamo il nostro albo illustrato" (distribuzione immagini salienti tratte dall'albo illustrato "Il mio nome è Malala", Malala Yousafzai, Mariam Quraishi Editore Garzanti), e assegnazione dei ruoli.

Lettura condivisa e commentata sui materiali e comandi per lo svolgimento dell'attività.

Restituzione alla classe da parte dei gruppi del lavoro svolto.

### **2°Incontro/UdLA**

Lettura in plenaria dell'albo illustrato e riflessione attraverso la tecnica del *circle time*.

Gli alunni e le alunne formano i gruppi del precedente incontro e lavorano sulla comprensione del testo con lo scopo di dedurre dalla narrazione e riflettere sul Diritto all'Istruzione.

### **3°Incontro/UdLA**

Lettura condivisa e riflessione degli articoli 34 e 3 della Costituzione Italiana.

Gli alunni formano i gruppi del precedente incontro e lavorano sulla creazione del proprio articolo sul Diritto all'Istruzione da riportare all'interno di un cartellone creato da ciascun gruppo-lavoro.

Feedback finale su tutti gli incontri.

### **CHI SIAMO**

**REFERENTE DEL PROGETTO:** Dott.ssa Veronica Ghelardini

**COLLABORAZIONE CON:** Dott.ssa Francesca Cuccarese

Dottoresse Veronica Ghelardini e Francesca Cuccarese formatrici e facilitatrici linguistiche con esperienza decennale maturata all'interno del sistema integrato del territorio pratese conosciuto come "Modello Prato".

Curriculum formativo e professionale:

- Veronica Ghelardini: laureata in Scienze Politiche indirizzo Politico-Sociale presso l'Università degli Studi di Firenze, ha conseguito un Master universitario in "Esperto dell'Immigrazione" e due certificazioni di italiano L2 (DITALS e DILS-PG II livello).
- Francesca Cuccarese: laureata in Pedagogia clinica presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze, ha conseguito un Master universitario in Genere, Pari Opportunità e Intercultura e due certificazioni di italiano L2 ( DITALS I livello e CEDILS).

## **BIBLIOGRAFIA**

Ciliberti A., 2013, *Glottodidattica. Per una cultura dell'insegnamento linguistico*, Carocci, Roma

Diadori P., 2016, *Insegnare italiano a stranieri*, Le Monnier, Perugia

Diadori P., Palermo M., Troncarelli D., 2009, *Manuale di didattica dell'italiano L2*, Guerra, Perugia

Gentile M., Chiappelli T., (a cura di), *Il metodoto ALC: Apprendimento Linguistico-Cooperativo*, Progetto Implementazione del Portale Immigrazione e sua Gestione Sperimentale a Livello Locale (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)

Gentile M., Nistri J., Pelagalli P., Chiappelli T. (a cura di), 2014, *Il metodo ALC: Apprendimento Linguistico-Cooperativo*, Progetto Implementazione del Portale Immigrazione e sua Gestione Sperimentale a Livello Locale (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)

Natali S., Pona A., Troiano G. (a cura di), 2015, *LINC – Linguaggi inclusivi e nuova cittadinanza. Quaderni operativi*, 2 Voll., Progetto linc: linguaggi inclusivi e nuova cittadinanza, fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013

Johnson D.W., Johnson R.T., Holubec E.J., 2015, *Apprendimento cooperativo in classe. Migliorare il clima emotivo e il rendimento*, Edizioni Centro Studi Erikson S.p.A., Trento

Omodeo M., 2005, *La scuola multiculturale*, Carocci, Roma

MIUR, 2012, *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*. MIUR, 2014, *Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri*.

CONSIGLIO D'EUROPA, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, Firenze, La Nuova Italia, 2002 (ed. in inglese [www.coe.int](http://www.coe.int))

CONSIGLIO D'EUROPA, QCER Volume complementare, ItalianoLinguaDue, n.2, 2020 ([www.italianolinguardue.unimi.it](http://www.italianolinguardue.unimi.it))

Malala Yousafzai, Mariam Quraishi , *Il mio nome è Malala*, Editore

Garzanti, Ed. Illustrata

Comune di Prato, Assessorato alle Politiche d'Integrazione, Assessorato all'Istruzione Pubblica, 2013, *Nella classe plurilingue. L'insegnamento di italiano L2 nelle scuole pratesi del primo ciclo d'istruzione*.